

La classifica Le municipalizzate dei due comuni sono le più efficienti in Italia

Sono Brescia e Milano in cima alla classifica

Massimiliano Del Barba
brescia@ilbrescia.com

I Comuni fanno buoni affari con le società private di servizio pubblico che controllano? Non tutti, ma Brescia, prima dell'incorporazione di Asm in A2A, era il modello da seguire. Governance, investimenti, risultati delle politiche gestionali delle principali "controllate" dei Comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna e Brescia sono finite sotto la lente d'ingrandimento dell'Ufficio studi di Mediobanca che ieri ha presentato il quarto studio su "Governance e investimenti delle Public utilities" realizzato in collaborazione con la Fonda-

zione Civicum. Quello che emerge è una situazione estremamente eterogenea dove, a fronte di realtà di livello come Brescia, permangono sacche di inefficienza, evidenti in particolare modo nelle società controllate dai comuni di Roma e Napoli. Trasporto pubblico, distribuzione idrica, produzione e distribuzione del gas: questi i settori tradizionalmente affidati alle municipalizzate. Un buon investimento? Dipende: «Se ben amministrate come Brescia si», ha spiegato Gabriele Barbaresco, dell'Ufficio studi di Mediobanca. Questa la classifica della ricchezza comunale in miliardi di euro: Milano 3,8, Brescia 2,9, Roma 2,3, Torino

1,2, Bologna 0,6 e Napoli 0,5.

«L'azionista più ricco - ha proseguito Barbaresco - è il cittadino bresciano: il valore delle loro controllate assegna infatti 15 mila euro a testa; seguono i milanesi (2.900 euro), i bolognesi (1.500), i torinesi (1.300), i romani (900) e infine, con 500 euro i napoletani». Le controllate Bresciane (Asm e Brescia Trasporti), prima dell'incorporazione con Aem in A2A, avevano anche un altro primato: quello dei cda meno affollati (in media 7,2 persone, rispetto a una media di 7,7), mentre i board più numerosi appartengono a quelle di Bologna (8,3) e Roma (8,2). ■

